

Victoria Ajibola, cittadina Nigeriana, racconta...

a cura di D. Formaggio, C. Brandimarte e D. Crivellari

## IL LAVORO DELLA MEDIAZIONE

### TRA DESIDERIO DI INTEGRAZIONE E DIFFERENZE IRRINUNCIABILI

La mia esperienza è iniziata nel Comune di Verona nel '99, come mediatrice culturale all'interno delle scuole, per aiutare i bambini stranieri che arrivavano dai loro paesi di origine e venivano inseriti nelle scuole senza parlare la lingua italiana. Mi occupavo di diverse nazionalità ma soprattutto dei bambini stranieri che provengono dall'area africana-anglofona. Ho svolto questo mestiere per 7 anni.

Prima di lavorare per il Comune di Verona lavoravo per l'Ulss 22 sempre come mediatrice culturale nel ramo dei servizi e seguivo prevalentemente le famiglie che provenivano dalla Nigeria.

La prima Associazione che ho fondato è nata da tutte queste esperienze. Dall'esperienza avuta nel Consultorio di Verona, di Via Poloni, ho assistito le donne in gravidanza, donne che volevano interrompere la gravidanza e che chiedevano la contraccezione. Da loro ho avuto la spinta ad aprire l'Associazione per i cittadini Nigeriani che si chiama NWA - Nigerian Woman Association. Mi sono unita ad altre donne Nigeriane residenti in Verona e Provincia e abbiamo iniziato a collaborare insieme per dare una mano a donne che arrivano dai nostri stessi paesi d'origine.

Inizialmente eravamo 40 donne, ora siamo rimaste in 20-25, però le più attive all'interno dell'associazione sono 8 donne volontarie che portano avanti l'attività. Da poco, per rispondere alla domanda delle

donne di Rovigo, abbiamo aperto una sede staccata anche lì. L'Associazione NWA cerca di mantenere viva la cultura nigeriana a Verona e in Italia. L'obiettivo importante dell'Associazione è espresso dal suo motto "Our culture our pride" che significa "La nostra cultura, il nostro orgoglio".

Già da subito infatti, precisamente nel 2004, abbiamo iniziato ad organizzare eventi culturali nei vari comuni. Il primo

evento è stato alla Settima Circoscrizione di Verona (S. Michele) dove abitavo all'epoca. Prendendo spunto dalla festa della donna abbiamo presentato la danza culturale tipica della Nigeria e qualche prodotto gastronomico locale. Da questo episodio, abbiamo avuto successo anche in provincia con le nostre danze etniche. Io personalmente curo la parte della presentazione. Quando si tratta di parlare della Nigeria, dell'aspetto socio-geografico, culturale, sociale e politico tendo a sottolineare le cose importanti del mio Paese, i problemi che riguardano la multi nazionalità e la questione relativa al petrolio. Infatti, a livello mondiale la Nigeria è il quarto Paese che produce petrolio però è anche un Paese in crisi. Sembrava un Paese in via di sviluppo ma in realtà non lo è, e questo perché non ha avuto l'occasione di vivere con le proprie risorse evitando lo sfruttamento degli altri paesi, quelli sviluppati. Io penso che un paese ricco, con una risorsa importante a livello mondiale, come il petrolio, possa essere un paese in via di sviluppo. La Nigeria è una confederazione di 36 stati ma all'interno del nostro paese ci riconosciamo attraverso etnie ed è sempre stato difficile mettere insieme persone Nigeriane appartenenti ad etnie diverse. L'Associazione sta provando ad unire diverse etnie (le donne che vengono presso la nostra associazione sono tante e non facciamo differenza d'età e di etnia).



In Nigeria abbiamo un totale di 250 etnie e ogni etnia ha una propria lingua. Sono state fatte aggregazioni a livello politico che hanno raggruppato queste etnie in 9 e quindi si è proceduto ad una grande classificazione. Dopo vari anni, adesso siamo 3 etnie principali e anche se la lingua, la cultura e i modi di vedere le cose sono completamente diversi si è cercato comunque di procedere rispetto a questa classificazione. Ad esempio, nel sud ovest della Nigeria ci sono Musulmani e Cristiani e vi sono problemi legati alla religione che cambia da etnia a etnia. Le divisioni legate alla religione creano molti problemi.

Le donne di cui parliamo si trovano tutte sullo stesso livello. Ossia: vivono in un Paese straniero e sentono il bisogno di riconoscersi all'interno. Le donne che vengono dallo stesso paese tendono a socializzare di più tra loro rispetto alla popolazione italiana in quanto gli Italiani hanno abitudini e modi di vivere completamente diversi. Il compito della nostra associazione è quella di dare una mano a chiunque e integrare la cultura nigeriana con quella italiana.

Io sono sposata con un italiano e tante donne come me sono sposate con italiani: anche in questo modo cerchiamo di intervenire all'interno del gruppo, cercando di aiutare altre innanzitutto con la lingua italiana perché per inserirsi in un luogo, che non è il proprio, il primo strumento è la lingua. Quindi attraverso l'associazione ISHTAR riusciamo ad aiutare molte persone con dei corsi di lingua. Molte di loro, grazie a questi corsi, oggi sono mediatrici.

Le difficoltà delle Nigeriane sono tantissime: ad esempio per quanto riguarda i figli, è problematico l'inserimento nel mondo sociale e nella scuola. Il modo di educare i figli in Nigeria è diversissimo da quello presente in Italia: è contro la legge che un papà picchi il proprio figlio, in Nigeria invece è una cosa normale.

Un altro problema è legato alla ricerca del lavoro e alla non conoscenza della lingua italiana che peggiora ancor di più la situazione lavorativa; noi cerchiamo di intervenire anche in questo caso.

Collaboriamo con i servizi sociali nel momento in cui intervengono nel comunicare ad una famiglia le varie problematiche, ma si trovano davanti un utente che non conosce la lingua e non riesce ad esprimere i vari problemi sociali.

I Nigeriani stessi, ci chiamano quando si trovano in difficoltà con i vari servizi.

Le richieste arrivano sempre a Verona ed è importante il ruolo che svolge la nostra collega Sandra, anche lei Nigeriana, mediatrice che collabora con noi da vari anni e va di notte tra le ragazze che si prostituiscono come operatrice con le ronde di strada.

Questo è un servizio proposto dall' ULSS 20. È svolto prevalentemente sulla statale I I Verona - Peschiera dove si trovano le ragazze di strada e viene data loro una mano offrendo coperte, preservativi e cercando di fornire un'adeguata prevenzione. Le ragazze hanno paura quando si avvicinano i bianchi ma con la presenza di Sandra tutto cambia perché lei parla la lingua etnica di queste donne. Tante di queste donne provengono da un'etnia particolare della Nigeria. E' un'etnia della minoranza in Nigeria ma qui in Italia costituiscono la maggioranza (etnia Edò). Sandra appartiene a questa etnia e riesce a dare una mano per creare un rapporto di fiducia tra le ragazze che lavorano in strada e gli operatori del servizio che girano con i camper.

Operativamente a Verona ci troviamo presso la sede di ISHTAR alla Casa di Ramia. Recentemente, è uscito sul giornale un articolo sull'attività che abbiamo presentato a Castelvecchio e siamo stati contattati dalla responsabile della casa di Ramia per presentare la Nigeria e soprattutto sul ruolo delle donne Nigeriane per confrontarlo poi con il ruolo che vivono qui in Italia.

Oltre questa Associazione io gestisco un'altra associazione che ho fondato nel marzo di quest'anno e si chiama "Semi di Culture". È nata grazie all'aiuto dell'Associazione Donne Nigeriane, in quanto da un paio d'anni abbiamo iniziato ad avere delle richieste di conoscenza della nostra cultura da parte di donne italo-nigeriane che sono prevalentemente donne italiane sposate con uomini Nigeriani, o viceversa come nel mio caso. Specialmente nelle donne, è indispensabile conoscere la cultura del compagno soprattutto quando arrivano i figli che acquisiscono la doppia cultura. Noi abbiamo iniziato così ad inserire le donne italo-nigeriane nell'associazione e poi attraverso ISHTAR le donne italiane di altre città che volevano avere notizie a proposito della Nigeria perché i mariti o i fidanzati sono nigeriani. Così

### Per informazioni:

Associazione di Volontariato  
**" NWA - NIGERIAN WOMEN ASSOCIATION "** - Victoria Ajibola  
 Cell. 3391075434 Fax 1782222172  
 NWA.VERONA@GMAIL.COM  
 WWW.MYSPACE.COM/NWAVERONA

Associazione di promozione sociale semi di culture "Seeds of cultures"  
**LIBROTECA MULTICULTURALE ESTIVA**  
 Via Cima Carega, 24  
 37030 Lavagno (VR)  
 TEL. 045/8980832

abbiamo pensato di creare associazioni che non accolgono soltanto le richieste di persone Nigeriane ma che si aprono a tutti coloro che sono interessati a conoscere un'altra cultura. L'associazione "Semi di Culture" ha come obiettivo principale la cultura del rispetto reciproco tra le persone, stimolare le relazioni, sviluppare una cultura dell'accoglienza e del confronto, promuovere attività creative e progettare attività e laboratori che utilizzano le differenze come fonte di arricchimento e non come disagio. Per una società sempre più solidale e tollerante. Un'esperienza che aiuta a crescere a tutti.

L'Associazione dedica particolare attenzione alle coppie miste per una integrazione, sensibilizzazione e approfondimento. Abbiamo istituito una ludoteca multiculturale sia a Lavagno che a Verona presentando giochi e fiabe di diversi paesi. La ludoteca ha la sua sede operativa presso San Pietro di Lavagno dove al momento abbiamo la biblioteca multiculturale estiva. Abbiamo dei libri di vari paesi di cui promuoviamo la lettura, in questo periodo di vacanza, e poi, se ci si vuole intrattenere, ci sono delle educatrici che accolgono i bimbi. Per questo condividiamo le spese con l'Associazione "Il Cigno" che organizza corsi di lettura di fiabe per bambini che hanno problemi di dislessia. Cerchiamo comunque di promuovere la nostra attività di ludoteca sia a Verona città presso la Casa di Ramia e sia in provincia Veronese, a Lavagno.

Le socie fondatrici dell'Associazione sono di varie nazioni: Italia, Nigeria, Ghana, Tunisia... Abbiamo anche famiglie affidatarie all'interno dell'Associazione che accolgono i bambini stranieri in famiglia.

Noi riflettiamo sulle parole chiave: Intercultura e Multicultura.

**Intercultura** riguarda nello specifico le culture che si intrecciano dentro altre culture (culture miste: Italo-Nigeriano, Italo-Tunisino).

Crescere un figlio all'interno della famiglia dipende dai due coniugi e bisogna andare d'accordo. Io ho visto anche situazioni serie dove uno dei due partner vuole che il figlio non sappia nulla della cultura dell'altro.

A livello d'intercultura nella mia famiglia sono tranquilla perché mio figlio, che è nato qui in Italia, va scuola e senza farsi problemi afferma: "io sono italiano e anche nigeriano!" Altre volte però i bambini rifiutano l'altro tipo di cultura e questo può diventare un grande problema.

**Multicultura** vuol dire incontrare persone che vengono da culture diverse, ed è il caso di bambini che si trovano a scuola con bimbi Italiani, Marocchini Ghanesi...

A livello locale e nazionale viene trascurata la parte delle coppie miste; esse sono invisibili. E vi posso assicurare che i problemi all'interno delle famiglie

miste non sono da poco, si arriva anche alla separazione per questo problema. A Lavagno, i bambini che hanno partecipato alla biblioteca multiculturale sono per lo più Italiani. Questo perché mancano principalmente dei fondi, infatti la maggior parte delle volte i genitori di bambini stranieri non hanno disponibilità a pagare la quota d'iscrizione. I bambini italiani hanno sicuramente più possibilità. Sono rimasta sorpresa quando all'iscrizione avevo 15 bambini tutti italiani. Noi siamo un punto di riferimento per le donne Nigeriane ma anche per i servizi perché lavoriamo tanto con questi; succede quando vogliono qualche informazione sulle donne Nigeriane, o quando si incontrano problemi di lingua nel comunicare. Si rivolgono presso la nostra associazione anche studenti universitari per la tesi per conoscere questa cultura o qualche professore universitario. Siamo un punto di riferimento.

Io ho appena scritto un progetto per il nuovo anno scolastico 2009-2010 **per favorire l'integrazione dei bambini a scuola** che può utilizzare il servizio di mediazione non soltanto quando il bambino si trova già in classe, ma da subito per coglierne immediatamente i disagi. Sarebbe utile inserire questa figura della mediatrice al momento dell'iscrizione a scuola, così che anche la famiglia possa capire come funziona l'istruzione italiana. In Nigeria la scuola funziona diversamente rispetto all'Italia: noi seguiamo più il modello Inglese. I bambini vengono iscritti a scuola e la scuola pensa a tutto; i genitori vengono chiamati soltanto quando ci sono seri problemi, altrimenti la scuola ha l'autonomia di gestire i ragazzi. Qui in Italia non funziona così: si avverte il bisogno di chiamare i genitori per parlare del rendimento scolastico. Spesso le insegnanti pensano che i genitori dei bimbi stranieri non interessi conoscere il rendimento dei propri figli, ma in realtà non è così. Sono intervenuta io dicendo che i genitori si stanno comportando correttamente per quel che riguarda **la nostra cultura Nigeriana**, perché non vanno ad interferire con il sistema scolastico. Noi mediatrici comunque cerchiamo di sensibilizzare i genitori invitandoli a recarsi a scuola per chiedere del rendimento scolastico dei propri figli. È questo il lavoro della mediatrice; mediare tra il sistema italiano e quello di altre culture. Il mio progetto vuole favorire l'ingresso dei mediatori nelle scuole al momento dell'iscrizione dei ragazzi e trasmettere ai genitori analogie e differenze con la scuola italiana e il suo modo di funzionare; così si riesce almeno a comunicare e ad esprimersi. Purtroppo non se ne parla di questo mestiere e le istituzioni offrono un contratto di poche ore all'anno. In ogni caso anche nel negativo c'è comunque sempre qualcosa di positivo. Il comune di Verona ha lavorato tanto attraverso le pari opportunità per cambiare le cose, anche a livello Universitario e scolastico.